

Profilo CPI-AML - Analista del mercato del lavoro					
NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
1	Complete the sentence with the correct tense. If he _____ able to win that match he would have made it to the finals.	Had been able.	Would be able.	Will be able.	LINGUA INGLESE
2	What is the best translation of: They clapped after the show.	Hanno applaudito dopo lo spettacolo.	Ha applaudito dopo lo spettacolo.	Applaudiranno dopo lo spettacolo.	LINGUA INGLESE
3	"In Northumberland the drop in estimated emissions, from 12.5 tonnes of CO2 per person to 2.1, was due to the closure of industrial sites such as Lynemouth's aluminium smelting plant in 2012. The area's forests and grassland also had a substantial impact by absorbing more CO2 from the atmosphere than releasing it, compared to other places. Meanwhile, emissions in High Peak, which forms part of the Peak District in Derbyshire, are still dominated by industry, with only a 16% fall over 15 years." Has the emissions in High Peak substantially reduced?	No, because there are a lot of industries there.	Yes, from 12.5 tonnes of CO2 per person to 2.1.	It is not known.	LINGUA INGLESE
4	Complete the sentence with the correct tense. If he had had 50 euros, he _____ to the stadium.	Would have gone.	Goes.	Had gone.	LINGUA INGLESE
5	"The Statue of Liberty is probably the most famous icon of the USA. It was built to celebrate the end of slavery, and later became a symbol of freedom among immigrants. The statue depicts Libertas, the Roman goddess of liberty. And the torch she carries high above her outstretched arm represents a light that guides people along the path to freedom. Interestingly, however, Liberty looks different from the way the designer first intended." What does the Statue of Liberty represent among people who abandon their country?	Freedom.	The designer's thoughts.	Immigrants.	LINGUA INGLESE
6	Complete with the most suitable option. 'Don't forget your wallet!' she ... me.	Reminded.	Didn't suggest.	Called.	LINGUA INGLESE
7	Give the correct definition. The natural process of the atmosphere aggravated by car emissions and other human behaviors is called:	Greenhouse effect.	Heater.	Sun.	LINGUA INGLESE
8	Complete the sentence with the correct tense. If I _____ careful, he would have lost his job.	Hadn't been.	Haven't been.	Were.	LINGUA INGLESE
9	Fill in the blank with the correct option: you for flying with us. We hope you had a pleasant _____. We wish you a nice stay in Rome.	Journey.	Flying.	Voyage.	LINGUA INGLESE
10	In Windows, si può aprire la finestra di dialogo Esegui:	Digitando la sequenza di tasti Win+R ("tasto con il logo di WINDOWS"+R).	Premendo il tasto con il logo di WINDOWS ("tasto con il logo di WINDOWS").	Digitando la sequenza di tasti Win+S ("tasto con il logo di WINDOWS"+S).	INFORMATICA
11	In Windows, a che cosa serve la sequenza di tasti Win+Maiusc+M ("tasto con il logo di WINDOWS"+Maiusc+M)?	A ripristinare le finestre ridotte a icona sul desktop.	A minimizzare tutte le finestre.	A mostrare il Desktop.	INFORMATICA
12	In un foglio di lavoro di MS Excel, se l'argomento della funzione Somma comprende una cella contenente una data, qual è il risultato visualizzato?	La data viene convertita in valore numerico e il valore ottenuto viene sommato a tutti gli altri.	La somma dei valori delle altre celle.	Nessuno: c'è una segnalazione di errore.	INFORMATICA
13	In un foglio di lavoro di MS Excel, se si selezionano 3 celle orizzontali consecutive, poi si attiva il bordo inferiore, la linea appare sotto la prima cella o sotto tutte le celle?	Sotto tutte e tre le celle.	Solo sotto la prima.	Compare un messaggio di errore.	INFORMATICA
14	Un numero sempre maggiore di organizzazioni utilizza il cloud computing per costruire e gestire la propria infrastruttura IT su cui realizzare le funzioni di Office Automation; quale, tra le seguenti, è una caratteristica del cloud computing che consente all'utente di un sistema cloud di aumentare o diminuire le risorse fornite dal sistema cloud senza che sia necessario contattare alcun rappresentante del cloud provider?	On-demand self service.	Resource sharing.	Flat rate.	INFORMATICA
15	Nell'ambito dell'Office Automation è importante conoscere i diversi tipi di attacchi informatici a cui si è soggetti, quale tra i seguenti è un esempio di "Backdoor"?	Un programmatore che nasconde in un programma una parte di codice che gli consentirà, in futuro, di avere accesso non autorizzato al sistema.	Un impiegato di banca che modifica il software di gestione, aggiungendo poche linee di codice, affinché il sistema non tenga conto dei suoi prelievi di denaro.	Uno studente che violando le protezioni di accesso modifica i propri voti nell'archivio elettronico della scuola.	INFORMATICA

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
16	In ambito informatico e con particolare riferimento alla posta elettronica, che cosa significa l'acronimo IMAP?	Internet Message Access Protocol.	International Messaging Advanced Protocol.	Instant Message Archiving Protocol.	INFORMATICA
17	Nell'ambito dell'Office Automation, lo scambio sicuro di informazioni gioca un ruolo fondamentale, in questo contesto, qual è il significato dell'acronimo PKI?	Public Key Infrastructure.	Proxy Key Infrastructure.	Private Key Installation.	INFORMATICA
18	Che cos'è la Posta Elettronica Certificata (PEC)?	È un sistema di "trasporto" di documenti informatici che presenta delle forti similitudini con il servizio di posta elettronica "tradizionale", cui però sono state aggiunte delle caratteristiche tali da fornire agli utenti la certezza, a valore legale, dell'invio e della consegna (o meno) dei messaggi e-mail al destinatario.	È un sistema di "trasporto" di documenti informatici fondamentalmente diverso dal servizio di posta elettronica "tradizionale", cui sono state aggiunte delle caratteristiche tali da fornire agli utenti la certezza, a valore legale, dell'invio, della consegna (o meno) dei messaggi e-mail al destinatario ed anche dell'avvenuta lettura del messaggio stesso.	È un sistema di posta elettronica utilizzato esclusivamente dal ministero della difesa.	INFORMATICA
19	Ad avviso della Corte Costituzionale (Corte Cost. n. 290/1974; Corte Cost. n. 165/1983), l'unica ipotesi in cui sopravvivono gli artt. 503 e 504 del Codice penale per cui è legittima la sanzione penale in caso di sciopero è la sua finalità. Qual è, tra i seguenti, l'unico caso in cui lo sciopero non è perseguibile penalmente?	Sciopero politico a favore di temi universali, come la pace nel mondo.	Sciopero con finalità di sovvertire l'ordinamento costituzionale.	Sciopero con finalità di impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nei quali si esprime la sovranità popolare.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
20	Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, dal 1° gennaio 2016, comma 1, è vietato il ricorso al lavoro intermittente:	Per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero.	Presso unità produttive nelle quali si è proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi che hanno riguardato lavoratori adibiti alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro intermittente.	Presso unità produttive nelle quali sono operanti una sospensione del lavoro o una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro intermittente.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
21	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66, comma 1, ferma restando la durata normale dell'orario settimanale, il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore. Fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata o da regimi di reperibilità, il riposo giornaliero deve essere fruito:	In modo consecutivo.	In modo consecutivo o discontinuo.	In modo discontinuo.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
22	Il criterio tradizionale di distinzione tra lavoro autonomo e subordinato è fondato:	Sull'oggetto dell'obbligazione, tra obbligazione di risultato e di mezzi.	Sul titolo di credito, tra fiducia e autoreponsabilità.	Sul dovere personale, collegato alla prestazione.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
23	Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, dal 1° gennaio 2016, comma 1, che ha sostituito l'art. 2103 del Codice Civile, il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti all'inquadramento superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni riconducibili allo stesso livello e categoria legale di inquadramento delle ultime effettivamente svolte. In caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali, che incide sulla posizione del lavoratore, lo stesso:	Può essere assegnato a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore purché rientranti nella medesima categoria legale.	Può essere assegnato a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore purché accompagnato dall'assolvimento dell'obbligo formativo.	Può essere assegnato a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore, anche non rientranti nella medesima categoria legale, per comprovate ragioni tecniche e organizzative, ma non produttive.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
24	Ai sensi del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, lettera B, l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori, della preselezione e costituzione di relativa banca dati, della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, dell'orientamento professionale e della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo, è definita:	Intermediazione.	Intercessione.	Negoziante.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
25	Il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi lavoro (d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81), come evidenzia il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, è stato predisposto recependo le direttive comunitarie incentrate su due principi, che superano la logica della tutela dei lavoratori incentrata sull'applicazione di misure prevalentemente tecniche. Quali sono questi due principi?	Programmazione della prevenzione e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di miglioramento delle condizioni di prevenzione e tutela della salute sul luogo di lavoro.	Rafforzamento del supporto sanitario (clinicizzazione) e autoreponsabilizzazione degli attori coinvolti nel processo di miglioramento delle condizioni di prevenzione e tutela della salute sul luogo di lavoro.	Sostenibilità, attraverso utilizzo di procedure architettoniche ecocompatibili e innovazione, mediante il miglioramento delle condizioni di prevenzione e tutela della salute sul luogo di lavoro con le nuove tecnologie.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
26	Grazie al contratto part-time, un lavoratore è impegnato in un orario di lavoro inferiore a quello settimanale di 40 ore indicato dalla legge. Il part-time è orizzontale quando:	La riduzione di orario rispetto al tempo pieno viene effettuata riducendo l'orario normale quotidiano di lavoro.	L'attività di lavoro è effettuata a tempo pieno soltanto in alcuni periodi della settimana, del mese o dell'anno.	L'attività di lavoro viene svolta sia riducendo l'orario normale quotidiano di lavoro sia effettuando il lavoro a tempo pieno in alcuni periodi della settimana, del mese o dell'anno.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
27	Per lavoro straordinario si intende il lavoro svolto oltre il normale orario di lavoro. Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66, comma 1, l'orario normale di lavoro è fissato in 40 ore settimanali:	Demandando alla contrattazione collettiva la possibilità di definire una durata inferiore.	Demandando alla contrattazione collettiva la possibilità di riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo non superiore ad un biennio.	Demandando alla contrattazione collettiva la possibilità di definire una durata superiore.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
28	Ai sensi del Codice per la protezione dei dati personali, di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, all'art. 26, comma 4, quando è necessario per adempiere a specifici obblighi o compiti previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria per la gestione del rapporto di lavoro, anche in materia di igiene e sicurezza del lavoro, i dati sensibili:	Possono essere oggetto di trattamento anche senza consenso, previa autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali.	Debbono essere oggetto di trattamento con consenso, previa autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali.	Possono essere oggetto di trattamento anche senza consenso e senza autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
29	Ai sensi del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276, lettera F, il provvedimento mediante il quale le Regioni riconoscono ad un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a erogare i servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi per il mercato del lavoro con particolare riferimento ai servizi di incontro fra domanda e offerta, è definito:	Accreditamento.	Intermediazione.	Riconoscimento.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
30	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, dal 1° gennaio 2016, comma 2, l'estensione della disciplina propria del rapporto di lavoro subordinato non opera nei seguenti casi:	Alle collaborazioni per le quali gli accordi collettivi nazionali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale prevedono discipline specifiche riguardanti il trattamento economico e normativo, in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore.	Alle collaborazioni prestate nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali non è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali.	Alle collaborazioni rese a fini istituzionali in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche non affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive non associate e agli enti di promozione sportiva non riconosciuti dal Coni.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
31	Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, dal 1° gennaio 2016, comma 3, l'opposizione di un termine alla durata di un contratto di lavoro subordinato non è ammessa:	Per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero.	Presso unità produttive nelle quali si è proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi che hanno riguardato lavoratori adibiti alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro a tempo determinato, salvo che il contratto sia concluso per provvedere alla sostituzione di lavoratori assenti, per assumere lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, o abbia una durata iniziale non superiore a tre mesi.	Presso unità produttive nelle quali sono operanti una sospensione del lavoro o una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle mansioni cui si riferisce il contratto a tempo determinato.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
32	Il 7 dicembre 2021 è stato sottoscritto il Protocollo nazionale sul lavoro in modalità agile che all'art. 2 richiede, per l'avvio del lavoro agile, la stipulazione per iscritto dell'accordo individuale. Questo si deve adeguare ai contenuti dell'eventuale contrattazione collettiva di riferimento e deve essere coerente con la disciplina di legge e con le linee di indirizzo definite nel protocollo stesso, avendo cura che siano previste, tra l'altro:	La durata dell'accordo, che può essere a termine o a tempo indeterminato, nonché l'alternanza tra i periodi di lavoro all'interno e all'esterno dei locali aziendali.	La durata dell'accordo, che può essere solo a tempo indeterminato, nonché l'assicurazione che i periodi di lavoro siano svolti solo all'esterno dei locali aziendali.	La durata dell'accordo, che può essere a termine o a tempo indeterminato, nonché l'assicurazione che i periodi di lavoro siano svolti solo all'esterno dei locali aziendali.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
33	L'art. 37 della Costituzione accorda alle lavoratrici gli stessi diritti dei lavoratori uomini, sottolineando che le condizioni di lavoro devono garantire alle donne:	L'essenziale funzione familiare.	Gli spazi di creatività in ambito aziendale.	La loro partecipazione alla gestione delle aziende.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
34	Ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, dal 1° gennaio 2016, comma 3, i lavoratori affetti da patologie oncologiche nonché da gravi patologie cronico-degenerative inaggravanti, per i quali residui una ridotta capacità lavorativa, eventualmente anche a causa degli effetti invalidanti di terapie salvavita, accertata da una commissione medica, hanno diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale. Un'eventuale trasformazione nuovamente in rapporto di lavoro a tempo pieno è possibile?	Sì, quando vengono meno le cause della precedente trasformazione e sempre a richiesta del lavoratore.	Sì, quando vengono meno le cause della precedente trasformazione e sempre a richiesta del datore di lavoro.	No.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
35	Le norme del lavoro, nei rapporti contrattuali, tutelano il lavoratore sia sul fronte delle condizioni economiche, e quindi degli interessi patrimoniali, sia sul fronte della sua libertà e personalità. Alla tutela predisposta dallo Stato attraverso la normativa imperativa, si aggiunge quale altra tutela che i lavoratori possono attuare?	L'associazionismo sindacale.	Il libero arbitrio.	L'autodifesa.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
36	Secondo il giuslavorista Pietro Ichino, esistono tre modi di intendere il diritto al lavoro. Il modo burocratico è quello sperimentato fino al 1997 con il monopolio statale del collocamento; quello sindacale si identifica con il diritto del lavoratore a conservare il posto di lavoro; quello costituzionale, che concepisce il diritto al lavoro come:	Obiettivo cui la Repubblica deve costantemente tendere, da promuovere e garantire.	Diritto soggettivo a non essere licenziati.	Diritto soggettivo in un sistema economico chiuso.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
37	Ai sensi del Codice per la protezione dei dati personali, di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, all'art. 2 sexies, comma 2, in ambito privacy, per i compiti di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro:	Si considera rilevante l'interesse pubblico.	Si considera non rilevante l'interesse pubblico.	Si considera assente l'interesse pubblico.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
38	Ai sensi dell'art. 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, il lavoro agile (o smart working) è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro, che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, nel contempo, a favorire la crescita della sua produttività. È caratterizzato:	Dall'assenza di vincoli orari o spaziali e da un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi.	Dalla presenza di vincoli orari o spaziali e da una pianificazione per condizioni e intervalli temporali, nonché per cronosuccessioni operative.	Dall'assenza di vincoli orari e dalla presenza di modalità spaziali casalinghe o ambienti di lavoro estranei ai locali della sede aziendale, nonché di un procedimento lavorativo caratterizzato da rigide sequenze.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
39	Ai sensi dell'art. 8 della legge 18 dicembre 1973, n. 877, riguardo al lavoro a domicilio, spetta ad una commissione determinare le maggiorazioni retributive da valere a titolo di indennità per il lavoro festivo, le ferie, la gratifica natalizia e l'indennità di anzianità. Tale commissione, composta di otto membri in rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori, è:	A livello regionale.	A livello provinciale.	A livello comunale.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
40	Ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1967, n. 977, che si applica ai minori dei diciotto anni che hanno un contratto o un rapporto di lavoro, anche speciale, disciplinato dalle norme vigenti, si intende per "bambino":	Il minore che non ha ancora compiuto 15 anni di età o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico.	Il minore di età compresa tra i 15 e i 18 anni di età e che non è più soggetto all'obbligo scolastico.	Il minore di età compresa tra i 14 e i 16 anni di età, che è soggetto all'obbligo scolastico.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
41	Attraverso lo strumento dello sciopero, i lavoratori subordinati si astengono dalla prestazione lavorativa per tutelare i propri interessi collettivi. La Costituzione, all'art. 40, stabilisce che lo sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano, elevandolo al rango di:	Diritto.	Inadempimento contrattuale.	Necessità sociale.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
42	La Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) è:	È un istituto finalizzato a rispondere a crisi di breve durata e di natura transitoria non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori.	Un intervento di integrazione salariale a sostegno delle imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari, perché esclusi all'origine da tale tutela o perché hanno esaurito il periodo di godimento delle tutele ordinarie.	È un'indennità erogata dall'Inps per integrare la retribuzione di lavoratori di aziende che devono affrontare situazioni di crisi e riorganizzazione o contratti di solidarietà.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
43	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, dal 1° gennaio 2016, l'applicazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione ove si concretizzassero in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo e all'orario di lavoro. Il successivo decreto-legge n.101/2019 ha variato la disciplina. Come?	È venuto meno il riferimento "ai tempi e ai luoghi di lavoro", relativo al modo in cui il committente può organizzare le modalità di esecuzione della prestazione.	Si applica non più in prestazioni di lavoro "prevalentemente" personali ma "esclusivamente" personali.	I tre requisiti (personalità, continuità ed etero-organizzazione) non devono essere più presenti contemporaneamente.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
44	Com'è più comunemente noto il "lavoro ripartito", cioè la pratica secondo cui due lavoratori si ripartiscono un posto di lavoro e, accodandosi con il datore di lavoro, garantiscono insieme una determinata prestazione di lavoro?	Job sharing.	Staff leasing.	Breadwinner.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
45	Ai sensi dell'art. 2 della legge 18 dicembre 1973, n. 877, è fatto divieto di affidare lavoro a domicilio per la durata di un anno rispettivamente dall'ultimo provvedimento di licenziamento e dalla cessazione delle sospensioni, alle aziende:	Interessate da programmi di ristrutturazione, riorganizzazione e di conversione che abbiano comportato licenziamenti o sospensioni dal lavoro.	Che abbiano delocalizzato la produzione al di fuori degli Stati membri dell'Unione europea o comunque siano presenti con proprie unità produttive all'estero.	Che impiegano sostanze o materiali nocivi o pericolosi per l'ambiente.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
46	Quale di questi lavoratori non ha diritto alla prestazione in caso di Cassa integrazione guadagni ordinaria?	Dirigente.	Titolare di un contratto di inserimento.	Apprendista assunto con l'apprendistato professionalizzante.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
47	L'art. 13 del d.lgs. 14 settembre 2015 n. 150, comma 2-bis, prevede il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, che comprende il sistema informativo percettori di ammortizzatori sociali, l'archivio informatizzato comunicazioni obbligatorie, i dati sulla gestione dei servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro e il sistema informativo formazione professionale. Oltre ai dati relativi alle schede anagrafico-professionali, vi affluiscono i dati contenuti:	Nella banca dati del Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti.	Nella banca dati confessionale.	Nella banca dati sanitaria.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
48	Come sono chiamati gli scioperi tipici della lavorazioni a ciclo continuo, in cui l'alternanza tra reparti in sciopero e reparti attivi massimizza il danno per il datore di lavoro?	Scioperi articolati.	Scioperi a singhiozzo.	Scioperi ad ostruzionismo.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
49	Nell'ambito del diritto del lavoro, quale ente pubblico non economico gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e ha, tra gli obiettivi, la riduzione del fenomeno infortunistico, l'assicurazione dei lavoratori che svolgono attività a rischio e la garanzia del reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro?	Inail.	Inps.	Anpal.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
50	L'art. 4 della Costituzione identifica il lavoro come un diritto, promuovendo le condizioni che lo rendono effettivo. Nel contempo lo stesso articolo lo indica come dovere, che ogni cittadino è chiamato a svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, con un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. Qual è la chiave di raccordo tra i due commi?	La Repubblica.	Lo Stato.	La Regione.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
51	Il licenziamento è l'atto con cui il datore di lavoro risolve il rapporto di lavoro. Ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, comma 2, il giudice annulla il licenziamento e condanna il datore di lavoro alla reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro e al pagamento di un'indennità risarcitoria esclusivamente nelle ipotesi:	Di licenziamento per giustificato motivo soggettivo o per giusta causa in cui sia direttamente dimostrata in giudizio l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore, rispetto alla quale resta estranea ogni valutazione circa la sproporzione del licenziamento.	Di licenziamento orale o verbale in cui sia direttamente dimostrata in giudizio l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore, rispetto alla quale resta estranea ogni valutazione circa la sproporzione del licenziamento.	Di licenziamento per giustificato motivo oggettivo in cui sia direttamente dimostrata in giudizio l'insussistenza del fatto materiale contestato al lavoratore, rispetto alla quale resta estranea ogni valutazione circa la sproporzione del licenziamento.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
52	Il patto di prova, che deve risultare da atto scritto, è una clausola che può essere apposta al contratto di lavoro per assoggettare l'assunzione definitiva all'esito positivo di un periodo di prova, generalmente stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale. Come previsto dall'art. 2096 c.c., durante tale periodo:	Ciascuna delle parti può recedere dal contratto senza obbligo di preavviso.	Il solo lavoratore può recedere dal contratto con obbligo di preavviso.	Il solo datore di lavoro può recedere dal contratto con obbligo di preavviso.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
53	Nella disciplina della relazione giuridica tra il datore di lavoro ed il lavoratore, che trova la sua fonte in un contratto di lavoro, i due contraenti si trovano in una posizione di parità effettiva o persiste uno squilibrio di poteri?	Dal punto di vista giuridico le parti operano sullo stesso piano di parità, trattandosi di soggetti liberi ed eguali, mentre dal punto di vista economico, una della parti, il lavoratore, si trova in una posizione di dipendenza che fa di esso il contraente più debole.	Dal punto di vista giuridico le parti non operano sullo stesso piano di parità, trattandosi di un datore di lavoro e di un suo subalterno, mentre dal punto di vista economico non è possibile individuare tra i due contraenti una posizione di subordinazione.	Dal punto di vista giuridico le parti operano sullo stesso piano di parità, trattandosi di due cittadini con eguali diritti, analogamente dal punto di vista economico non è possibile individuare tra i due contraenti una posizione di inferiorità.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
54	Ai sensi dell'art. 1 della legge 18 dicembre 1973, n. 877, comma 1, il lavoratore a domicilio, con vincolo di subordinazione, esegue nel proprio domicilio o in locale di cui abbia disponibilità, anche con l'aiuto accessorio di membri della sua famiglia conviventi e a carico lavoro retribuito per conto di uno o più imprenditori. Nel suo lavoro:	Utilizza materie prime o accessorie e attrezzature proprie o dello stesso imprenditore, anche se fornite per il tramite di terzi, e non può utilizzare manodopera salariata e di apprendisti.	Utilizza materie prime o accessorie e attrezzature non proprie, ma unicamente dello stesso imprenditore, anche se fornite per il tramite di terzi, e non può utilizzare manodopera salariata e di apprendisti.	Utilizza materie prime o accessorie e attrezzature unicamente proprie e non dello stesso imprenditore, anche se fornite per il tramite di terzi, e può utilizzare manodopera salariata e di apprendisti.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
55	Ai sensi del decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1, che modifica il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, a decorrere dal 15 febbraio 2022, i soggetti ai quali si applica l'obbligo vaccinale, per l'accesso ai luoghi di lavoro nell'ambito del territorio nazionale, devono possedere e sono tenuti a esibire una delle certificazioni verdi Covid-19 di vaccinazione o di guarigione. Chi è tenuto, tra gli altri, a verificare il rispetto di tale prescrizione nei luoghi di lavoro?	Il datore di lavoro.	Il dipendente più vicino all'entrata del luogo di lavoro.	Il portiere dello stabile e, in sua assenza, una guardia privata.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
56	Che differenza c'è tra la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did) e lo stato di disoccupazione?	La Did determina formalmente l'inizio della disoccupazione, mentre l'attestazione dello stato di disoccupazione rende evidente che, a seguito della dichiarazione di immediata disponibilità, ci si trova in stato di disoccupazione.	La Did è la dichiarazione di inizio di una nuova esperienza lavorativa e permette di poter usufruire dei servizi che affiancano l'inserimento nel mercato del lavoro, mentre l'attestazione dello stato di disoccupazione rendeva evidente, precedentemente alla Did, che ci si trovava in stato di disoccupazione.	Costituiscono analoga condizione, con la differenza che la Did è un documento informatico, mentre l'attestazione dello stato di disoccupazione è cartaceo.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
57	Il contratto di somministrazione di lavoro ha ad oggetto la fornitura professionale di manodopera, a tempo indeterminato o a termine. Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (legge Biagi), comma 1, come si chiama il periodo durante il quale, nell'ambito del contratto di somministrazione di lavoro, il lavoratore dipendente da un'agenzia di somministrazione è messo a disposizione di un utilizzatore e opera sotto il controllo e la direzione dello stesso?	Missione.	Apostolato.	Vocazione.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
58	Ai sensi dell'art. 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori), gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere impiegati esclusivamente:	Per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale.	Per la sicurezza e per la vigilanza sul lavoro e sui lavoratori.	Per prevenire fenomeno di picchettaggio, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
59	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 8 aprile 2003, n. 66, comma 2, lettera F, com'è definito qualsiasi metodo di organizzazione del lavoro, anche a squadre, in base al quale dei lavoratori siano successivamente occupati negli stessi posti di lavoro, secondo un determinato ritmo, compreso il ritmo rotativo, che può essere di tipo continuo o discontinuo, e il quale comporti la necessità per i lavoratori di compiere un lavoro a ore differenti su un periodo determinato di giorni o di settimane?	Lavoro a turni.	Lavoro straordinario.	Lavoro mobile.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
60	Dal 12 marzo 2016 il lavoratore deve comunicare le proprie dimissioni o la risoluzione consensuale del rapporto lavorativo attraverso una procedura online, introdotta dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, disponibile sul sito del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'iniziativa, come sottolinea l'Inps sul proprio sito, ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno delle dimissioni richieste già contestualmente all'atto dell'assunzione, fondamentalmente come arma di ricatto. Come si chiama il fenomeno?	Dimissioni in bianco.	Dimissioni in nero.	Dimissioni in grigio.	DIRITTO DEL LAVORO E DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE
61	Ai sensi dell'art. 145 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli Stati membri e l'Unione si adoperano per sviluppare una strategia coordinata a favore dell'occupazione, e in particolare a favore della promozione di una forza lavoro:	Competente, qualificata, adattabile.	Competente, qualificata, non adattabile.	Competente, qualificata, accomodante verso i mutamenti del mercato del lavoro.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
62	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera M, costituiscono funzioni e compiti delle Regioni:	Iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
63	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 2, lettera D, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Programmazione e coordinamento delle iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori posti in mobilità e all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
64	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 3, lettera A, costituisce funzioni e compiti dello Stato:	Vigilanza in materia di lavoro, dei flussi di entrata dei lavoratori non appartenenti all'Unione europea, nonché procedimenti di autorizzazione per attività lavorativa all'estero.	Programmazione e coordinamento delle iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori posti in mobilità e all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate.	Iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
65	Ai sensi delle considerazioni in premessa della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, paragrafo 6, una cooperazione tra i servizi per l'impiego più stretta e mirata dovrebbe portare:	Al miglioramento della condivisione di migliori prassi.	Alla transizione dall'occupazione all'istruzione e alla formazione, riducendo il percorso inverso.	Alla riduzione dello scambio di informazioni, promuovendo politiche della privacy e della protezione generalizzata dei dati personali.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
66	Ai sensi dell'art. 3 della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, l'Unione mira ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri tramite la rete nel settore dell'occupazione, nell'ambito dei settori di responsabilità di servizi per l'impiego, sostenendo in tal modo:	Maggiore mobilità geografica e professionale volontaria su una base equa per soddisfare esigenze specifiche del mercato del lavoro.	Maggiore mobilità geografica e professionale, anche non volontaria, su una base equa per soddisfare esigenze specifiche del mercato del lavoro.	Minore mobilità geografica e professionale volontaria su una base equa per soddisfare esigenze specifiche del mercato del lavoro.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
67	Ai sensi dell'art. 2 della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, il processo di creazione di un nesso sistematico e integrato tra le attività di valutazione comparativa e di apprendimento reciproco, vale a dire l'identificazione di buone prestazioni attraverso sistemi di valutazione comparativa basati su indicatori, compresi la raccolta dei dati, la convalida e il consolidamento dei dati e le valutazioni, è definito:	Apprendimento comparativo.	Formazione equivalente.	Elaborazione equipollente.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
68	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 3, lettera B, costituisce funzioni e compiti dello Stato:	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	Programmazione e coordinamento delle iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori posti in mobilità e all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate.	Iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
69	Ai sensi dell'art. 148 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comma 3, ciascuno Stato membro trasmette al Consiglio e alla Commissione una relazione sulle principali misure adottate per l'attuazione della propria politica in materia di occupazione, alla luce degli orientamenti comunitari in materia di occupazione, e lo fa:	Annualmente.	Mensilmente.	Settimanalmente.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
70	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera F, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Collocamento dei lavoratori non appartenenti all'Unione europea.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
71	Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 2, quali commissioni sono stati soppresse?	Commissione provinciale per l'impiego; commissione regionale per il lavoro a domicilio; commissione provinciale per la manodopera agricola; commissione comunale per il lavoro a domicilio.	Commissione comunale per l'impiego; commissione provinciale per il lavoro a domicilio; commissione regionale per il lavoro domestico; commissione circoscrizionale per la manodopera agricola.	Commissione provinciale per il lavoro domestico; commissione circoscrizionale per l'impiego; commissione regionale per il collocamento obbligatorio; commissione comunale per la manodopera agricola.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
72	Ai sensi dell'art. 3 della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, l'Unione mira ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri tramite la rete nel settore dell'occupazione, nell'ambito dei settori di responsabilità di servizi per l'impiego, sostenendo in tal modo i gruppi sociali più vulnerabili con alti tassi di disoccupazione, specialmente i lavoratori più anziani e i giovani disoccupati al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, denominati:	NEET.	EMCO.	EPSCO.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
73	Ai sensi dell'art. 147 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comma 1, l'Unione europea contribuisce ad un elevato livello di occupazione promuovendo la cooperazione tra gli Stati membri nonché sostenendone e, se necessario, integrandone l'azione. Sono in questo contesto:	Rispettate le competenze degli Stati membri.	Annullate le competenze degli Stati membri.	Surclassate le competenze degli Stati membri.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
74	Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 7, lettera B, per l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro, l'autorizzazione è rilasciata a imprese o gruppi di imprese, anche società cooperative, che debbono avere amministratori, direttori generali, dirigenti muniti di rappresentanza e soci accomandatari, in possesso di titoli di studio adeguati ovvero di comprovata esperienza nel campo della gestione, selezione e formazione del personale della durata:	Di almeno tre anni.	Di almeno due anni.	Di almeno cinque anni.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
75	Con quale acronimo è noto il Comitato per l'occupazione a livello comunitario, il principale comitato consultivo dei ministri, responsabili dell'occupazione e delle politiche sociali?	EMCO.	EPSCO.	COREPER.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
76	Il Consiglio dell'Unione europea, con decisione 2010/707/UE:	Ha adottato alcuni orientamenti in materia di politiche dell'occupazione che forniscono agli Stati membri indicazioni per definire i rispettivi programmi di riforma nazionali ed attuare le riforme.	Ha adottato alcuni provvedimenti in materia di politiche dell'occupazione che impongono agli Stati membri di definire i rispettivi programmi di riforma nazionali ed attuare le riforme.	Ha adottato alcune disposizioni per uniformare le politiche dell'occupazione negli Stati membri, conformando i rispettivi programmi di riforma nazionali per rendere più efficaci le politiche attive del mercato del lavoro.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
77	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera A, costituiscono funzioni e compiti delle Regioni:	Collocamento ordinario.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
78	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 3, lettera D, costituisce funzioni e compiti dello Stato:	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Programmazione e coordinamento delle iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori posti in mobilità e all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate.	Iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
79	Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 7, lettera A, per l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro, l'autorizzazione è rilasciata a imprese o gruppi di imprese, anche società cooperative, che debbono disporre di uffici idonei nonché di operatori con competenze professionali idonee allo svolgimento dell'attività di selezione di manodopera comprovata da esperienze lavorative relative, anche in via alternativa, alla gestione, all'orientamento alla selezione e alla formazione del personale:	Almeno biennale.	Almeno triennale.	Almeno quinquennale.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
80	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 3, con quale acronimo è noto lo strumento per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, con caratteristiche nazionalmente unitarie ed integrate e che si avvale dei servizi di interoperabilità e delle architetture di cooperazione previste dal progetto di rete unitaria della pubblica amministrazione, strumento che funge da tramite obbligatorio di connessione e di scambio dei dati tra ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni, gli enti locali, nonché i soggetti autorizzati alla mediazione tra domanda e offerta di lavoro?	SIL.	EBIL.	UNSC.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
81	Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 3, l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro può essere svolta da imprese o gruppi di imprese, anche società cooperative, che debbono avere:	L'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro quale oggetto sociale esclusivo.	L'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro quale oggetto sociale complementare rispetto all'orientamento nelle politiche attive e alla pubblicazione di offerte di lavoro con l'indicazione di tutti i dati di legge del committente.	L'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro quale oggetto sociale accessorio rispetto alla presenza di uffici in almeno sei regioni in Italia.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
82	La Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, paragrafo 1 delle considerazioni, ricorda che i servizi pubblici per l'impiego svolgono un ruolo cruciale nel contribuire a raggiungere l'obiettivo principale del tasso di occupazione comunitario, in particolare:	Riducendo la disoccupazione giovanile.	Accrescendo l'occupazione degli over 50.	Rafforzando i sistemi di monitoraggio degli istituti nazionali di statistica.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
83	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 2, lettera G, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Compilazione e tenuta della lista di mobilità dei lavoratori previa analisi tecnica.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
84	Con quale acronimo è noto il programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale, istituito dal regolamento (UE) n. 1296/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio?	EASI.	EMCO.	EPSCO.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
85	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 2, lettera C, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Programmazione e coordinamento di iniziative volte a favorire l'occupazione degli iscritti alle liste di collocamento con particolare riferimento ai soggetti destinatari di riserva di cui all'art. 25 della legge 23 luglio 1991, n. 223.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
86	Ai sensi delle considerazioni in premessa della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, paragrafo 8, i servizi per l'impiego a livello comunitario dovrebbero operare in stretta cooperazione l'EMCO, ai sensi dell'art. 150 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Cos'è l'EMCO?	Il Comitato per l'occupazione, che comprende due delegati di ciascuno Stato membro e della Commissione e tiene discussioni regolari con le parti sociali europee (sindacati e datori di lavoro).	Il Comitato contro la corruzione, che comprende due delegati di ciascuno Stato membro e della Commissione e vigila per la prevenzione di fenomeni corruttivi in ambito dei servizi per l'impiego.	Il Comitato per le pari opportunità nei servizi per l'impiego, che comprende due delegati di ciascuno Stato membro e della Commissione e previene forme di discriminazione di genere.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
87	Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera F, riguardante i criteri per l'organizzazione del sistema regionale per l'impiego, la distribuzione territoriale dei centri per l'impiego è sulla base di bacini provinciali con utenza - fatte salve motivate esigenze socio geografiche - non inferiore a:	100.000 abitanti.	1.000.000 abitanti.	500.000 abitanti.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
88	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 2, lettera B, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Collaborazione alla elaborazione di progetti relativi all'occupazione di soggetti tossicodipendenti ed ex detenuti.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
89	Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 4, per l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro, l'autorizzazione è rilasciata a imprese o gruppi di imprese, anche società cooperative, per un periodo:	Di tre anni e può essere successivamente rinnovata per periodi di uguale durata.	Di cinque anni e può essere successivamente rinnovata per periodi di uguale durata.	Di dieci anni e non può essere successivamente rinnovata per periodi di uguale durata.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
90	Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 4, per l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro, l'autorizzazione è rilasciata a imprese o gruppi di imprese, anche società cooperative, entro e non oltre:	Centocinquanta giorni dalla richiesta.	Trenta giorni dalla richiesta.	Sessanta giorni dalla richiesta.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
91	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera D, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Collocamento obbligatorio.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
92	Ai sensi dell'art. 149 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, quali organismi comunitari, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, possono adottare misure di incentivazione dirette a promuovere la cooperazione tra Stati membri e a sostenere i loro interventi nel settore dell'occupazione, mediante iniziative volte a sviluppare gli scambi di informazioni e delle migliori prassi, a fornire analisi comparative e indicazioni, nonché a promuovere approcci innovativi e a valutare le esperienze realizzate, in particolare mediante il ricorso a progetti pilota?	Parlamento europeo e Consiglio.	Commissione e Comitato economico e sociale.	Corte dei Conti europea e Comitato delle regioni.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
93	Ai sensi dell'art. 145 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comma 2, gli Stati membri, tenuto conto delle prassi nazionali in materia di responsabilità delle parti sociali, considerano la promozione dell'occupazione una questione:	Di interesse comune.	Di interesse regionale.	Di interesse nazionale.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
94	Ai sensi dell'art. 148 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comma 4, il Consiglio, sulla base delle relazioni degli Stati membri sulle principali misure adottate per l'attuazione della propria politica in materia di occupazione e dei pareri del Comitato per l'occupazione, procede ad un esame dell'attuazione delle politiche degli Stati membri e può, se lo considera opportuno sulla base di detto esame, rivolgere raccomandazioni agli Stati membri su raccomandazione:	Della Commissione.	Del Parlamento.	Del Comitato delle Regioni.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
95	Ai sensi delle considerazioni in premessa della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, paragrafo 18, nell'ambito della strategia europea per l'occupazione ai sensi del titolo IX del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è opportuno che la rete dei servizi per l'impiego garantisca di:	Completare e non sostituire né duplicare le azioni intraprese, in particolare quelle dell'EMCO e dei suoi strumenti come il quadro di valutazione comune (JAF), nonché il programma di apprendimento reciproco.	Sostituire e non completare né duplicare le azioni intraprese, in particolare quelle dell'EMCO e dei suoi strumenti come il quadro di valutazione comune (JAF), nonché il programma di apprendimento reciproco.	Duplicare e non completare né sostituire le azioni intraprese, in particolare quelle dell'EMCO e dei suoi strumenti come il quadro di valutazione comune (JAF), nonché il programma di apprendimento reciproco.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
96	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera L, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Preselezione ed incontro tra domanda ed offerta di lavoro.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
97	L'art. 45 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce:	La libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dell'Unione.	Il rafforzamento dei controlli transfrontalieri.	La promozione della mobilità geografica per i disoccupati, ma non per i lavoratori.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
98	Ai sensi dell'art. 148 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comma 1, in base a una relazione comune del Consiglio e della Commissione, il Consiglio europeo esamina la situazione dell'occupazione nell'Unione:	Annualmente.	Mensilmente.	Settimanalmente.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
99	Ai sensi dell'art. 149 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, Parlamento europeo e Consiglio possono adottare misure di incentivazione dirette a promuovere la cooperazione tra Stati membri e a sostenere i loro interventi nel settore dell'occupazione, mediante iniziative volte a sviluppare gli scambi di informazioni e delle migliori prassi, a fornire analisi comparative e indicazioni, nonché a promuovere approcci innovativi e a valutare le esperienze realizzate, in particolare mediante il ricorso a progetti pilota. Tali misure comportano l'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri?	No.	Sì.	Sì, soltanto nella valutazione delle esperienze realizzate mediante il ricorso a progetti pilota.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
100	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 1, lettera B, costituisce funzioni e compiti delle Regioni:	Collocamento agricolo.	Conduzione coordinata ed integrata del Sistema informativo lavoro.	Conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
101	Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, comma 2, l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro può essere svolta da imprese o gruppi di imprese, anche società cooperative, previa autorizzazione da parte:	Del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.	Dell'Anpal.	Dell'Inapp.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
102	Ai sensi delle considerazioni in premessa della Decisione comunitaria n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego, paragrafo 1, nelle conclusioni del 17 giugno 2010, il Consiglio europeo ha adottato una strategia per l'occupazione e per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Come è denominata tale strategia?	Europa 2020.	Europa 2030.	Europa 2050.	LEGISLAZIONE COMUNITARIA NAZIONALE E REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
103	La celebre "Scuola di Chicago" in economia è anche definita:	Scuola monetarista.	Scuola keynesiana.	Scuola di Wall Street.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
104	Secondo Karl Polanyi quali sono le tre forme generali di integrazione dell'economia nella società (embeddedness)?	Reciprocità, redistribuzione e scambio di mercato.	Autoregolamentazione, avvicendamento e sostituzione.	Alternanza, successione e supplenza.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
105	Quale concetto, studiato particolarmente da Émile Durkheim, Robert K. Merton e Talcott Parsons, legato anche al mondo del lavoro, è associato al significato di "mancanza di norme"?	Anomia.	Clorosi.	Oligoemia.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
106	Quale celebre ingegnere statunitense, autore della monografia L'organizzazione scientifica del lavoro del 1911, ha rivoluzionato l'organizzazione del lavoro, "irrigidendo" metodi, mansioni e formazione?	Frederick Taylor.	Henry Gantt.	Henry Ford.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
107	Prendendo il nome da un ingegnere parigino morto negli Usa, che caratterizzò con questo metodo la disciplina del cottimo, come si chiama il sistema di lavoro creato, durante la prima metà del Novecento, per aumentare al massimo la produzione industriale eliminando i tempi morti?	Sistema Bedaux.	Sistema Bloch.	Sistema Pannwitz.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
108	John Rogers Commons, esponente della scuola "istituzionalista", convinto che il capitalismo sia una diminuzione della libertà individuale, imposta da sanzioni governative, autore di Legal foundations of capitalism (1925), è noto anche per il suo apporto a quale importante fenomeno economico che ha investito in particolare il mondo del lavoro?	New Deal.	Contratto sociale.	Carta del lavoro.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
109	Secondo la definizione del sociologo Carlo Trigilia (1998), come si chiama il complesso di norme sociali che orientano e regolano il comportamento e si basano su sanzioni che tendono a garantirne il rispetto da parte dei singoli soggetti?	Istituzioni.	Etichetta.	Cifrario.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
110	Nello studio delle organizzazioni, all'approccio culturalista-oggettivista (Edgar Shein), secondo cui le organizzazioni hanno una propria cultura accumulatasi nel tempo, si contrappone l'approccio secondo cui le costruzioni sociali derivano dal conferimento di senso da parte dei soggetti nel corso della loro esperienza. Come si chiama tale approccio?	Cognitivista-soggettista (Karl Weick).	Formativo-soggettista (Karl Weick).	Didattico-oggettista (Karl Weick).	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
111	Max Weber ha affiancato al carattere "razionale" del capitalismo moderno (organizzazione razionale dell'impresa, tendenza razionale al profitto, ecc.), un elemento sovrastrutturale, cioè una mentalità economica proveniente dalla religione. Con quale locuzione si fotografa questo fortunato concetto?	Spirito del capitalismo.	Devozione utilitaristica.	Abnegazione liberista.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
112	Quale fenomeno lavorativo dei tempi moderni, secondo il sociologo milanese Federico Butera, classe 1940, "ha - insieme - natura tecnologica economica, organizzativa e sociale e ha per oggetto la gestione e l'evoluzione di complessi sistemi tecnico-organizzativi che realizzano processi produttivi di prodotti e/o servizi"?	Automazione.	Alienazione.	Delocalizzazione.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
113	"Il capitalismo non è intelligente, non è bello, non è giusto, non è virtuoso e non mantiene le promesse. In breve, non ci piace e stiamo cominciando a disprezzarlo. Ma quando ci chiediamo cosa mettere al suo posto, restiamo estremamente perplessi". Quale economista britannico, padre della macroeconomia e considerato il più influente tra gli economisti del XX secolo, ha scritto questa celebre frase in Autosufficienza nazionale del 1933?	John Maynard Keynes.	Milton Friedman.	Joseph Eugene Stiglitz.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
114	Quale celebre economista e saggista statunitense, Nobel per l'Economia nel 2001, ha pubblicato nel 2002 Globalization and its discontents (La globalizzazione e i suoi oppositori), ha criticato l'euro e nel 2011 ha partecipato al movimento "Occupy Wall Street" contro la globalizzazione?	Joseph Eugene Stiglitz.	Naomi Klein.	Sanford J. Grossman.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
115	Utilitarismo, atomismo degli attori e razionalità dell'azione economica sono gli elementi costitutivi:	Del paradigma di mercato.	Del modello commerciale.	Del prototipo mercantile.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
116	Secondo la classificazione di Adam Smith, uno dei padri dell'economia classica moderna, quali sono le due tipologie di suddivisione del lavoro?	Verticale e orizzontale.	Trasversale e settoriale.	Ruoli e mansioni.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
117	La realizzazione di grandi quantità di prodotti standardizzati, spesso compiuta con catene di montaggio o linee a trasferimento, definita "produzione di massa", è basata sui principi formulati:	Da Frederick Taylor.	Da Joseph Eugene Stiglitz.	Da Naomi Klein.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
118	Secondo il sociologo danese Gosta Esping-Andersen, tra i tre regimi possibili delle politiche del welfare, quale modello diffuso prevalentemente in Germania, Austria, Francia e Paesi Bassi, che ha quali destinatari principali i lavoratori, è caratterizzato da una scarsa dipendenza dal mercato e lo Stato interviene solo nella misura in cui i bisogni non trovano risposta a livello individuale, familiare o da parte di associazioni intermedie?	Welfare conservatore-corporativo.	Welfare liberale.	Welfare socialdemocratico.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
119	Una condizione nella quale sono contemporaneamente presenti nello stesso mercato sia un aumento generale dei prezzi (inflazione), sia una mancanza di crescita dell'economia in termini reali (staginazione economica) è definita:	Stagflazione.	Recessione.	Stagnazione.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
120	Il welfare cosiddetto "socialdemocratico" in quale Paese è più diffuso?	Svezia.	Regno Unito.	Francia.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
121	Secondo Esping-Andersen, nel modello di welfare socialdemocratico, qual è il ruolo prevalente?	Stato.	Mercato.	Famiglia.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
122	Secondo Karl Marx, né il prodotto, né il controllo su cosa e come si produce, né la possibilità di condurre liberamente le relazioni con i colleghi nel luogo di lavoro sarebbero ad appannaggio:	Del lavoratore.	Del datore di lavoro.	Dell'imprenditore.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
123	L'insieme di transazioni di beni e servizi non inclusi nella contabilità nazionale, ad esempio scambiati senza avere come contropartita un salario, è detto:	Economia informale.	Economia formale.	Economia strutturata.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
124	"L'economia è la scienza che studia la condotta umana come una relazione tra scopi e mezzi scarsi, applicabili a usi alternativi". Con questa definizione, a che tipo di economia si riferisce Lionel Charles Robbins, uno dei più grandi esponenti della teoria marginalista?	Economia formale.	Economia sostanziale.	Economia non formale.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
125	Com'è definito il processo di trasformazione socioeconomica in seguito al quale si registra una netta prevalenza di lavoratori addetti al settore dei servizi rispetto ai lavoratori addetti all'agricoltura e all'industria?	Terziarizzazione.	Flessibilizzazione.	Cognitivismo.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
126	Celebre soprattutto per la teoria del commercio, nella quale presenta i vantaggi derivanti dall'imposizione di barriere protezionistiche, Nobel per l'economia 2008, critico della new economy, le posizioni di Paul Robin Krugman possono essere definite:	Neokeynesiane.	Tayloriste.	Fordiste.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
127	“Qualsiasi maniera di fare, fissata o meno, suscettibile di esercitare sull'individuo una costrizione esteriore; o anche (un modo di fare) che è generale nell'estensione di una data società pur possedendo una esistenza propria, indipendente dalle sue manifestazioni individuali”. A cosa si riferisce Émile Durkheim ne “Le regole del metodo sociologico” del 1895?	I fatti sociali.	I deliri.	Le speculazioni lavorative.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
128	MacCormick e Weinberger sono i maggiori esponenti di una corrente che rappresenta lo sforzo di sintesi tra il normativismo e l'istituzionalismo. Come si chiama in ambito sociologico?	Neoistituzionalismo.	Interpretazionismo.	Società autoregolatrice.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
129	Tra le forme di scambio e integrazione, come si chiama quella basata sulla simmetria, in presenza o assenza di mutualismo con relazione vincolata o mediata da norme e istituzioni?	Reciprocità.	Redistribuzione.	Mercato.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
130	Tra i padri fondatori della sociologia e fra i più illustri interpreti della modernità, autore del libro Filosofia del lavoro, quale intellettuale tedesco (1858-1918) ha evidenziato il valore assoluto del lavoro quale fusione di corporeità e spiritualità?	Georg Simmel.	Émile Durkheim.	Max Weber.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
131	Un forte intervento pubblico, una rilevante spesa sociale, una presenza consistente del sindacato sono fattori:	Del keynesismo forte.	Del fordismo avanzato.	Del taylorismo spinto.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
132	Come si chiama la filosofia economica, formulata da alcuni pensatori quali Gilbert Keith Chesterton e Hilaire Belloc, che mira ad applicare i principi di dottrina sociale della Chiesa cattolica, che affondano le proprie radici nell'esperienza benedettina (“Ora et labora”), espressi nelle encicliche “Rerum novarum” di Papa Leone XIII e “Quadragesimo anno” di Papa Pio XI?	Distributismo.	Rivoluzione dreyfusiana.	Defensor pacis.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
133	Quale sociologo statunitense di origine norvegese, autore de La teoria della classe agiata (1899), ha contrapposto la classe improduttiva dei capitalisti che vivono di speculazione e di lucro sul lavoro altrui, definendola “classe del dolce far niente”, rispetto a industriali, tecnici e ingegneri, che producono beni effettivi che fanno evolvere la società?	Thorstein Veblen.	Dag Solstad.	Thor Heyrenda.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
134	Come si chiama la celebre “etichetta” con cui Karl Marx ha classificato la totale mancanza di entusiasmo per il lavoro, frutto anche dell'atomizzazione delle specializzazioni?	Alienazione.	Anomia.	Insana dissociazione.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
135	Qual è il fenomeno contrapposto al modello del lavoro rigido, caratterizzato dalla centralità del lavoro subordinato, a tempo indeterminato e ad orario pieno?	Flessibilizzazione.	Terziarizzazione.	Cognitivismo.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
136	Quale concetto, che indica l'annidamento delle attività economiche nella società (stretto collegamento tra consumo e cultura), è al centro dei lavori di Karl Polanyi e Mark Granovetter?	Embeddedness.	Implant.	Ram.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
137	Secondo Joseph Schumpeter qual è il “motore del capitalismo”?	L'accesso al credito.	La crisi del sistema monetario, che alimenta la creatività.	La deflazione.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
138	Quale celebre economista e sociologo tedesco (1863-1941), che da posizioni marxiste finì per avvicinarsi alle teorie naziste, capo corrente della Nuova scuola storica tedesca, è stato l'autore di Capitalismo moderno, considerato una pietra miliare della storia economica contemporanea?	Werner Sombart.	Rudolf Hilferding.	Gustav von Schmoller.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
139	Delle organizzazioni che la sociologia classifica come “ideologiche”, cioè che fanno leva sull'aspetto valoriale, quale tra le seguenti non ne fa parte:	Municipio.	Organizzazione militare.	Partito politico.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
140	Secondo Jaffe e Froomkin, il cambiamento tecnologico, le invenzioni e la meccanizzazione sarebbero le tre componenti:	Dell'automazione.	Della falsificazione.	Dell'innovazione.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
141	Quale tipologia dell'economia di mercato propone un compromesso tra il libero mercato e la giustizia sociale?	Economia sociale di mercato.	Capitalismo naturale.	Neoliberismo.	SOCIOLOGIA DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
142	Le tecniche di elaborazione possono svolgere un ruolo attivo nel processo di ricerca sociale, suggerendo modifiche e miglioramenti alle ipotesi iniziali. È il principio:	Di elasticità.	Di sussidiarietà.	Di induzione.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
143	Come si definisce, in ricerca sociale, il tipo di oggetto di cui si occupa una ricerca, referente sul quale il ricercatore intende rilevare alcune informazioni?	Unità di analisi.	Capo di ammonimento.	Elemento di controllo e conclusione.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
144	I risultati delle analisi statistiche vanno interpretati alla luce delle ipotesi di partenza e la ricerca si conclude:	Con il ritorno alla teoria.	Con l'introduzione delle variabili.	Con l'operativizzazione dei concetti.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
145	Con quale locuzione viene indicata l'esigenza che spiegazioni fornite dal ricercatore risultino "adeguate", cioè comprensibili e condivisibili anche dagli attori sociali dai quali sono state prodotte?	Doppia ermeneutica.	Scostamento bilanciato.	Permanenza sospesa.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
146	Quale celebre metodo di interpretazione è sintetizzato nella frase "Non occorre essere Cesare per capire Cesare", cioè la comprensione sociologica non richiede la totale identificazione con il soggetto agente?	Giddens.	Pareto.	Baumann.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
147	Nella ricerca sociale, come si chiama l'unità di pensiero essenziale per organizzare le percezioni e le sensazioni quotidianamente sperimentate?	Concetto.	Valore.	Varietà sistematica.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
148	La "tradizionale" classificazione delle variabili si deve a Stanley Smith Stevens, che distingue quattro livelli di "misurazione", ordinati in senso crescente in base alle loro proprietà formali. Quali?	Nominali, ordinali, intervallari e di rapporti.	Disciplinari, prescrittibili, categoriali e di confronti.	Dicotomiche, straordinarie, qualitative e di collegamenti.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
149	In ricerca sociale, la "definizione" di un concetto, ovvero la sua scomposizione in proprietà riferite agli oggetti (indicatori), prende il nome di:	Operativizzazione.	Corroborazione.	Sussidiarietà.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
150	In ricerca sociale, nel caso dei valori nominali, con le proprietà che assumono stati discreti e non ordinabili discrete, la procedura di operativizzazione è:	La classificazione.	Il conteggio.	La misurazione da 0 a 10.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
151	Nella ricerca sociale come si chiama il processo per cui, da particolari premesse, osservando un numero sufficiente di casi, si arriva a conclusioni generali che sostengono o meno la bontà di una teoria?	Induzione.	Deduzione.	Interpretazione.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
152	Con quale locuzione si indica, in ricerca sociale, l'insieme rettangolare di numeri e/o di caratteri, dove in riga ci sono le unità statistiche, in colonna le variabili e in ogni cella derivante dall'incrocio tra riga e colonna è inserito un dato, cioè il valore registrato per una particolare variabile ed un particolare caso?	Matrice dei dati.	Modello delle latitudini e delle longitudini.	Schema delle unità mobili.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
153	In ricerca sociale, da chi prende il nome la tecnica ideata nel 1952 e caratterizzata dall'uso di aggettivi bipolarari, detta "differenziale semantico"?	Charles Osgood.	Wilhelm Stekel.	Walter Mischel.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
154	In ricerca sociale, l'unità di rilevamento è:	L'unità sulla quale vengono raccolte informazioni.	L'unità da cui si ottiene l'informazione e che sarà posta sulle righe della matrice dei dati.	L'unità da cui si ottiene l'informazione e che non sarà posta sulle righe della matrice dei dati ma sulle colonne.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
155	Come si chiama il tipo di diagramma cartesiano, detto anche diagramma a barre o a colonne, costituito da una serie di rettangoli adiacenti, al quale si ricorre, per lo più a scopi statistici, quando l'intervallo di definizione della variabile indipendente è diviso in sottointervalli di ampiezza uguale oppure disuguale?	Istogramma.	Disegno grafico.	Vettore.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
156	In ricerca sociale, come si chiamano i casi che presentano rilevanti scostamenti dagli altri valori?	Outlier.	Applier.	Measurement.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
157	Il falsificazionismo, vicino alla psicologia della forma (Gestaltpsychologie), ritiene che la psiche umana possieda di per sé, in modo innato, delle forme entro cui strutturare i dati sensoriali dell'esperienza. Chi è il padre del falsificazionismo, utilizzato anche nella ricerca sociale?	Karl Popper.	Ludwig Boltzmann.	Alexius Meinong.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
158	In ricerca sociale, l'unità di analisi è un prodotto culturale o una rappresentazione simbolica qualora l'indagine si ponga l'obiettivo:	Di studiare un fenomeno sociale attraverso l'analisi dei messaggi di comunicazione di massa di ogni genere.	Di studiare un fenomeno sociale attraverso l'analisi dei messaggi di comunicazione di massa unicamente degli articoli di giornale o sul web.	Di studiare un fenomeno sociale attraverso l'analisi dei messaggi di comunicazione di massa unicamente dei libri pubblicati.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
159	L'assegnazione casuale dei partecipanti ai gruppi, nella ricerca sociale, è:	La randomizzazione.	Il campionamento determinato.	La classificazione distorta.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
160	Cos'è la rappresentatività?	La capacità di riprodurre su piccola scala l'universo di riferimento.	L'utilizzo del computer nella successiva fase di elaborazione dei dati.	Un modo di considerare i fenomeni e i modelli o gli schemi scientifici per metterli in relazione con le teorie e le ipotesi.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
161	Nella ricerca sociale, con quale termine vengono indicate le affermazioni dedotte da una teoria dal carattere provvisorio, da un grado di astrazione solitamente inferiore a quello della teoria e da controllare empiricamente?	Ipotesi.	Casi.	Circostanze.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
162	In ricerca sociale, nel caso dei valori cardinali, le procedure di operativizzazione sono:	Il conteggio e la misurazione.	La classificazione.	L'elenco finito.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
163	Con quale locuzione, nella ricerca sociale, vengono indicate le serie storiche statistiche demografiche, economiche, sanitarie, culturali, ecc., che analizzano un sistema sociale fornendo strumenti ausiliari per identificare il cambiamento sociale e guidare le azioni di intervento per indirizzarne il corso?	Indicatori sociali.	Rivelatori di senso.	Campioni nominali.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
164	Cos'è un paradigma?	Un modo di considerare i fenomeni e i modelli o gli schemi scientifici per metterli in relazione con le teorie e le ipotesi.	L'utilizzo del computer nella successiva fase di elaborazione dei dati.	La capacità di riprodurre su piccola scala l'universo di riferimento.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
165	In ricerca sociale, come si chiama il processo conoscitivo che, partendo da alcuni interrogativi, arriva a fornire risposte adeguate?	Ricerca empirica.	Studio etnografico.	Osservazione ottica.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
166	In ricerca sociale, come si chiama uno dei più comuni test per la verifica della normalità, soprattutto per piccoli campioni?	Shapiro-Wilk.	Ferrer-Wilk.	Roussos-Wilk.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
167	In ricerca sociale, come vengono definite le alterazioni che le persone attuano nelle valutazioni di fatti e avvenimenti, distorcendo di fatto la realtà?	Bias.	Random.	Flash.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
168	Secondo la definizione di Agnese Vardanega, come si chiama l'elemento che costituisce una caratteristica (carattere) che può presentarsi in forme diverse, e assumere dunque stati diversi (modalità) e, a seconda di come è costruito e codificato, ha proprietà logico-formali diverse, prestandosi ad operazioni matematico-statistiche diverse?	Variabile.	Concetto.	Essenza.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
169	Cos'è l'analisi fattoriale?	L'utilizzo del computer nella successiva fase di elaborazione dei dati.	La capacità di riprodurre su piccola scala l'universo di riferimento.	Un modo di considerare i fenomeni e i modelli o gli schemi scientifici per metterli in relazione con le teorie e le ipotesi.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
170	Nella ricerca sociale, il concetto della libertà di stampa è:	Specifico.	Generale.	Generico.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
171	Nella ricerca sociale, nella fase della teoria, come si chiama il tipo di ragionamento che, procedendo da premesse generali, arriva a conclusioni particolari?	Deduzione.	Induzione.	Interpretazione.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
172	Con quale celebre nominativo è classificato il metodo di interpretazione che considera l'uomo non come essere razionale, ma? razionalizzatore, cioè che tenta di fornire un senso logico ad azioni che ne sono prive?	Pareto.	Giddens.	Baumann.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
173	Le elaborazioni operate devono risultare adeguate alle esigenze connesse alle ipotesi di ricerca. È il principio:	Di proprietà.	Di elasticità.	Di sussidiarietà.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1	RISPOSTA 2	RISPOSTA 3	MATERIA
174	Chi, tra i seguenti sociologi, non ha elaborato la teoria del flusso a due fasi di comunicazione (Two-step flow of communication), secondo cui non esiste un flusso costante di informazioni che va dai media ai destinatari finali, ma, all'opposto, questo procederebbe dai media ai cosiddetti opinion leader?	Émile Durkheim.	Paul Felix Lazarsfeld.	Bernard Berelson.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
175	In ricerca sociale, nella celebre scala di Thurstone, ogni item di una batteria è valutato da un gruppo di esperti, i quali distribuiscono gli item su una scala:	A undici punti.	A cento punti.	A cinquanta punti.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
176	Nella ricerca sociale, la connessione dei risultati ottenuti attraverso test tra loro simili, che si suppone misurino la stessa caratteristica, in inglese conosciuta come parallel forms, è nota in Italia come:	Tecnica dell'equivalenza.	Metodo dell'incongruenza.	Procedimento della sussidiarietà.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
177	Come si chiama l'accademico statunitense che ha inventato nel 1932 una celebre scala psicometrica di misurazione dell'atteggiamento, molto utilizzata nella ricerca applicata, che consiste nel mettere a punto un certo numero di affermazioni - definite item - che esprimono un atteggiamento positivo e negativo rispetto ad uno specifico oggetto?	Rensis Likert.	Roger Mucchielli.	Henri Wallon.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
178	Come si chiama la fase in cui un ricercatore trae conclusioni generali e astratte, corroborando o falsificando la teoria?	Fase induttiva della ricerca sociale.	Fase introduttiva della ricerca sociale.	Fase terza della ricerca sociale.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
179	In ricerca sociale, l'unità di analisi o di riferimento è:	L'unità da cui si ottiene l'informazione e che sarà posta sulle righe della matrice dei dati.	L'unità da cui si ottiene la relazione tra righe, colonne, dati e valori statici.	L'unità sulla quale vengono raccolte le informazioni.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE
180	In ricerca sociale, con quale locuzione viene indicato il complesso di regole che consente la traduzione da concetto a variabile?	Definizione operativa.	Determinazione straordinaria.	Demarcazione incomparabile.	METODOLOGIA E STATISTICA DELLA RICERCA SOCIALE